



CHIESA DI
PADOVA
UFFICIO MISSIONARIO

METTI IN TAVOLA...

la *speranza!*



PRANZO/CENA DI CONDIVISIONE

PRESENTAZIONE

“Se veramente vogliamo preparare nel mondo la via della pace, impegniamoci a rimediare alle cause remote delle ingiustizie, ripianiamo i debiti iniqui e insolubili, saziamo gli affamati”.

(Papa Francesco, Bolla del Giubileo 2025)

Non è un gioco di ruolo, non è un provare a... fare un pranzo o cena “povera” immaginando come mangiano le persone che spesso non trovano proprio niente da mettere in pancia, ne vuole essere una stravaganza esotica o folkloristica (il pranzo o cena etnica è un'altra cosa) da consumare come curiosità culinaria.

La proposta vuole essere piuttosto **“un segno”**. Innanzitutto per noi: **segno di una condivisione** che non finisce al termine del pranzo o cena, ma che cercheremo di mettere in atto ogni volta che possiamo nella nostra vita. Poi un **segno per gli altri**: indica un'alternativa, un modo diverso di stare al mondo, una possibilità concreta per salvare questa meravigliosa esperienza che si chiama ‘umanità’. Gustare un piatto insieme aiuta anche a gustare una cultura diversa dalla nostra, un pensiero diverso, aiuta ad aprirci all'altro.

Segna anche i fragili confini causati dall'ingiustizia, dalla prevaricazione, dai diritti umani negati. Perché mangiare mentre qualcuno soffre la fame dovrebbe darci la forza per reagire seriamente contro il sistema consumistico in cui viviamo assopiti e ravvivare in noi il desiderio di contrapporsi alla “globalizzazione dell'indifferenza” assumendo uno stile sempre più evangelico che realizzi il sogno di Dio: il mondo come un regno di amore, giustizia e di pace.

Se in questa iniziativa si vorrà inserire il sostegno a un progetto missionario diocesano, il **segno si allargherà al mondo** stringendo legami di fraternità e partecipazione concreta al servizio al Vangelo e ai poveri dei missionari.

Prendendo spunto dal tema suggerito per la Quaresima di fraternità “Passi di speranza”, di seguito offriamo **suggerimenti, azioni e criteri trasformati in passi utili per organizzare questo momento fraterno**. Nascono dalla condivisione di esperienze positive già vissute in alcune parrocchie o gruppi della nostra diocesi. Ogni comunità potrà naturalmente adattare o ampliare secondo la propria realtà e possibilità.

L'organizzazione può essere curata da **chiunque abbia a cuore la cultura dell'incontro e desidera creare un'occasione per arricchire la conoscenza reciproca, di apprezzarsi e di superare gli inevitabili pregiudizi**. Sarebbe altresì significativo che questa iniziativa fosse proposta **mettendo assieme le forze e le idee dei gruppi e delle associazioni** presenti in parrocchia e nel territorio concordando per tempo luogo e data.



1° PASSO SCEGLIERE IL PERIODO

Normalmente viene scelto il tempo di **Quaresima** come **occasione per vivere concretamente la fraternità e un gesto di solidarietà verso i progetti presentati dai missionari diocesani *fidei donum* impegnati in Brasile, a Pacaraima (frontiera Brasile-Venezuela), in Thailandia ed Etiopia.**

Si può organizzare anche in altre circostanze, per esempio: durante l'**ottobre missionario**, a **fine anno scolastico o catechistico**, in occasione della **sagra** del paese o di un evento significativo del territorio.



2° PASSO INVITARE E FAR CONOSCERE

La possibilità di iscriversi possa essere più allargata possibile, usando diversi canali: per esempio, oltre al bollettino e le comunicazioni in parrocchia, potrebbero essere preparati degli inviti che i bambini si scambiano a scuola per poi portarli a casa o da lasciare nei luoghi pubblici.

Si faccia in modo che **questa occasione sia aperta a tutti**. Anzi, sia un invito con la possibilità di gustare il cibo di altri paesi come **gesto capace di avviare relazioni autentiche e rispettose con persone che provengono da diverse estrazioni sociali, culturali, geografiche e confessioni religiose.**

Una possibilità per creare una rete di dialogo con persone di diversa provenienza sono le 'Scuole di italiano' o i 'Dopo scuola' promosse nel territorio. In particolare coinvolgere le donne o i religiosi/e stranieri inseriti in molte delle nostre parrocchie, può aiutare a creare un clima di accoglienza reciproca che fa superare barriere e difficoltà.



3° PASSO ATTIVARSI E COINVOLGERE

Come in tutte le iniziative, a volte i processi avviati per arrivare all'obiettivo sono tanto importanti quanto il risultato finale. Ecco allora alcuni **suggerimenti di attività da realizzare prima del pranzo o cena assieme alle diverse fasce di età** a partire dai piccoli fino agli anziani:

- » oltre agli inviti da colorare e da portare a casa come suggerito sopra, ai **ragazzi** si può far fare dei segna-posto da personalizzare;
- » ai **giovanissimi** proporre di realizzare una tovaglietta di carta con alcuni dati

riguardo situazioni di paesi di missione o di disequilibri mondiali o la descrizione in breve del progetto da sostenere;

- » i **giovani** possono essere coinvolti chiedendo di progettare una locandina che presenti in maniera bella l'iniziativa e aiutino nella promozione/pubblicità attraverso i canali social (con reel, foto, immagini...) illustrando brevemente gli obiettivi e il sostegno del progetto;
- » agli **adulti** e anziani affidare l'abbellimento della sala e della tavola che diano un senso di festa e di accoglienza tenendo presente la sobrietà che caratterizza la proposta.



4° PASSO UN MENÙ... "GIUSTO"

Spesso si pensa che un pranzo/cena cosiddetta "povera" o di condivisione corrisponda a un pasto insipido e senza gusto, forse pensando che le persone di paesi impoveriti mangino male... ma non è così!

Sono da evitare alcuni menù che suscitano un sentimento di pietà o di rifiuto e di poca accoglienza verso chi partecipa al pranzo/cena (es. solo riso con una patata lessa o riso con un uovo sodo, ecc.), ma nello stesso tempo non proporre piatti troppo abbondanti o ricercati. **La semplicità è sempre la scelta migliore.** La base potrebbe essere il riso (una pietanza usata in moltissimi paesi e che sostituisce il pane) accompagnata da un contorno semplice o qualche frittata. Come bevande si consiglia preferibilmente di mettere in tavola acqua e succhi.

Nel caso venissero messe a disposizione pietanze tipiche di diversi paesi, apporre a fianco il nome del piatto e gli ingredienti. Per un discorso legato all'igiene, è preferibile non optare per il self-service.

Se organizzare un pranzo o una cena risultasse troppo complicato... non demordiamo! Può essere più semplice imbastire un aperitivo con alcune degustazioni. Sarà comunque un primo passo in cui, con creatività, si possono tessere relazioni e opportunità di reciproca conoscenza.

5° PASSO

SOLIDARIETÀ CHE SI APRE AL MONDO

Se il pranzo/cena di condivisione prevede **un gesto di solidarietà e sostegno di un progetto missionario diocesano** è bene specificare il contributo che si intende chiedere e la destinazione d'uso.

Sarà particolarmente significativo **proporre una breve testimonianza da parte di un/a missionario/a o un giovane che ha viaggiato in missione** accompagnata da alcune immagini scelte. **Il Centro missionario diocesano è a disposizione per proporre dei testimoni contattando per tempo in ufficio.**

Sempre utile preparare delle informazioni e approfondimenti sul Progetto e sul Paese utilizzando diverse modalità creando così una sorta di “viaggio virtuale”.

Nel sito raggiungibile a questo link potete trovare la presentazione dei progetti missionari diocesani.

www.bit.ly/progetti-missionari



6° PASSO

PREGHIERA CHE DIVENTA VITA

Facendo attenzione alla presenza di persone di altre fedi e religioni **si può proporre un momento di preghiera e di ringraziamento.**

Inquadrando il QRcode potete trovare una proposta di preghiera che può essere liberamente adattata.

www.bit.ly/metti-in-tavola-la-speranza



ATTENZIONI E SUGGERIMENTI

Prevedere che ci sia qualche posto in più a tavola per chi viene da lontano o sta ai margini della comunità e che non ha avuto possibilità di iscriversi all'iniziativa.

È importante essere **attenti alla conversione ecologica, usando preferibilmente piatti e posate biodegradabili o riutilizzabili, caraffe o bottiglie di vetro.**

Questo momento potrebbe essere accompagnato da musica o danze. Da sempre, le feste sono parte integrante di ogni cultura; scandiscono la vita dei popoli e ne interrompono la monotonia, segnando dei punti di passaggio importanti. Ma soprattutto sono forti momenti di aggregazione sociale e di espressione del proprio essere.

Se sono presenti persone o famiglie provenienti da altri paesi, sarà arricchente poter ascoltare come preparano le loro pietanze o che presentino qualche rito particolare legato al cibo e alle feste. Concordando per tempo si può proporre la rappresentazione di una danza o di un canto popolare.

Al termine del pranzo/cena **si può consegnare un “piccolo segno” come ringraziamento per la partecipazione e con alcuni dati essenziali del progetto sostenuto.**

PROPOSTE DI ANIMAZIONE

Una tombola, un quiz, un cruciverba, un gioco dell'oca missionario a squadre che può essere condotto dai ragazzi o dai giovanissimi.

Inquadrando il QRcode si possono trovare delle proposte e alcune domande con le relative soluzioni da utilizzare nei giochi.



www.bit.ly/metti-in-tavola-la-speranza



METTI IN TAVOLA...

la *speranza!*

Per tutte le proposte
e altri materiali visita il sito

quaresimadifraternita.it



CHIESA DI
PADOVA

UFFICIO MISSIONARIO

via Vescovado, 23 - 35141 Padova | tel. 049 8771761

cmd.animazione@diocesipadova.it

centromissionario.diocesipadova.it